IL PROGETTO

«Siamo in ritardo, dobbiamo colmarlo»

PREVIDENZA COMPLEMENTARE SU BASE TERRITORIALE

Regione e Università sponsorizzano un fondo pensione da 500 milioni

TRIESTE Tra un anno anche il Friuli Venezia Giulia, unica regione del Nordest a non esserne dotata, potrebbe contare su un fondo pensione territoriale. Un fondo integrativo con rendimenti fino a 500 milioni di euro, numeri tali da stimolare l'interesse della Regione, dell'Università di Udine, della Banca di Cividale, uniti in un progetto che punta a rimediare alla scarsa sensibilità locale su queste tematiche, come dimostra il tasso di penetrazione alle diverse forme di previdenza complementare: a fine 2007 solo il 19,6%.

Il «pension gap», vale a dire il differenziale tra ultimo salario e prima pensione, preoccupa. E' infatti già oggi pari al 30% per i lavoratori dipendenti e al 32% per quelli autonomi ma è destinato a diventare rispettivamente del 48% e del 65% nel 2050. Numeri che hanno convinto la Regione, ieri a Udine in conferenza stampa rappresentata da Alessia Rosolen, a rivolgere attenzione allo studio di fattibilità (finanziato dalla Popolare di Cividale, al tavolo dei relatori il direttore Luciano Di Bernardo), mirato alla creazione del «Fondo pensione regionale», che verrà completato entro fine anno nel Centro interdipartimentale di ricerca sul welfare dell'Università di Udine. Un fondo, è stato spiegato dai docenti Stefano Miani di Udine e Paolo Marizza di Trieste, in grado di coniugare «criteri di innovatività, profittabilità, efficienza ed efficacia gestionale, con un orientamento al singolo aderente e ai caratteri distintivi del territorio». Marizza ha esplicitato qualche cifra: «La stima del Tfr che passa dalle aziende regionali nelle casse dell'Inps è di 100 milioni di euro all'anno. Il fondo su cui lavoriamo potrebbe generare rendimenti sino a 4-5 volte superiori». Protagonista dell'intuizione è un'allieva di Cristiano Compagno, rettore dell'ateneo friulano. Si tratta di Michela Mugherli, esperta di welfare e management assicurativo e vincitrice del riconoscimento speciale Start Cup 2007 proprio con un progetto di ricerca sullo sviluppo della previdenza complementare sul territorio regionale. «Solo l'equilibrio tra innovazione e protezione sociale - afferma la Compagno - potrà caratterizzare in maniera proficua i modelli di capitalismo futuro». «Sarà interessante vagliare la proposta di piano realizzativo - conclude la Rosolen - per individuare gli strumenti con cui la Regione potrà intervenire per creare un sistema previdenziale che, così come accade nelle regioni contermini, si è sviluppato proprio con il supporto delle amministrazioni locali». *(m.b.)*

Alessia Rosolen

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.